

periva di fame e di ferro; inoltre provava gli orrori di un morbo contagioso che in un mese rapì 2,000 persone.

Pel modo in cui il generale Dejean, uno dei capi dell'armata, erasi diportato nel far eseguire la convenzione che in forza della vittoria di Marengo abbandonava ai Francesi la maggior parte dell'Italia superiore, Bonaparte lo avea giudicato opportuno per più alte funzioni, e lo nominò a ministro straordinario a Genova e presidente della *consulta*. Sotto un tal titolo, Dejean divenne il vero amministratore di un paese che non cessava di sospirare sempre più vivamente la sua prisca indipendenza. Egli avea nella repubblica ligure lo stesso potere di cui erano rivestiti due altri generali francesi nella repubblica cisalpina e nel Piemonte. Il suo posto corrispondeva a quello che prima dell'ingresso dei Francesi in Italia affidava la corte di Vienna ad un agente diplomatico che risiedeva presso il governator generale del Milanese. Dejean esercitò la sua nuova carica zelantemente, e diè prove di molte cognizioni amministrative. Egli non partì di Genova se non nel 1802 per portarsi a Parigi ad occupare il posto di ministro direttore dell'amministrazione della guerra.

Dall'epoca del 1800 di cui qui si tratta sino alla fine dell'anno stesso, non avvenne verun cangiamento d'importanza nell'esistenza politica della repubblica ligure.

